

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - RCIC809007**

**DE AMICIS-BOLANI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

#### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
RCIC809007	140,22	12,00
- Benchmark*		
REGGIO CALABRIA	7.378,00	10,49
CALABRIA	27.678,65	9,85
ITALIA	675.757,49	11,29

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli alunni provengono da famiglie appartenenti a diverse fasce socio- economiche.Sono presenti alunni stranieri di diverse etnie, alunni svantaggiati e a rischio dispersione, alunni ROM, alunni con bisogni educativi speciali, alunni diversamente abili.Quanto sopra ha determinato l'Istituto Comprensivo "De Amicis Bolani" a porre in essere un'attenta progettazione delle attività mirate all'accoglienza, all'integrazione, al potenziamento, in modo tale che le diversità si possano trasformare in risorse e/o possibilità per la crescita complessiva di tutta la comunità scolastica.	L'Istituto si adopera per l'integrazione degli alunni in "condizioni di fragilità" con attività curricolari ed extracurricolari, col vincolo determinato dall'insufficiente collaborazione degli enti pubblici presenti sul territorio, seppur sollecitati di frequente. Insufficiente l'organico assegnato "in potenziamento" per il supporto agli alunni non italofofoni, con BES e DSA.

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella comunità sono presenti risorse e competenze per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale appartenenti ad associazioni private e Onlus che operano sul sociale, con le quali la scuola stringe rapporti di partenariato e di cooperazione in occasione di determinate attività legate all'ampliamento dell'offerta formativa e all'accoglienza.	Scarsa attenzione dell'Ente Locale verso le necessità legate al sociale. È bene precisare ai fini di una corretta valutazione e programmazione delle attività pedagogico-didattiche e degli interventi educativi, che l'utenza scolastica è di tipo non residenziale. Gli alunni che frequentano buona parte dei plessi dell'Istituto Comprensivo provengono da zone e quartieri limitrofi della città metropolitana in quanto i genitori lavorano sia negli uffici della Pubblica Amministrazione e/o negli esercizi commerciali del centro storico della città.

### **1.3 Risorse economiche e materiali**

### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	3,5	2,6	4,9
	Due sedi	1,8	2,1	3,4
	Tre o quattro sedi	7	8,6	24,4
	Cinque o più sedi	87,7	86,7	67,3
Situazione della scuola: RCIC809007	Cinque o piu' sedi			

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:RCIC809007 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: RCIC809007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1,4	1,07	1,03	1,72

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:RCIC809007 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: RCIC809007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	73,7	71,2	67,7

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:RCIC809007 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: RCIC809007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	8,18	11,87	12,53	9,09
Numero di Tablet	1,82	3,2	3,96	1,74
Numero di Lim	1,35	4,19	4,94	3,61

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:RCIC809007 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RCIC809007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	2	2,4	2,95

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola oltre la fonte di finanziamento statale ricerca altri finanziamenti attraverso una progettualità per l'accesso ai fondi comunitari, nazionali e regionali, per il miglioramento dell'infrastruttura e la realizzazione delle attività extracurricolari.</p> <p>Gli edifici scolastici sono in buone condizioni grazie a successivi interventi di ristrutturazione, tranne una parte della sede Frangipane (rifacimento programmato già da tempo dal Comune, ma mai posto in essere). L'ampio intervento di miglioramento strutturale, di adeguamento alla sicurezza e di abbattimento delle barriere architettoniche che ha interessato la sede De Amicis è stato realizzato grazie ad una progettazione della stessa scuola attraverso l'utilizzo dei finanziamenti PON FESR.</p> <p>Le sedi sono cablate con ADSL via cavo e dispongono di sale computer e di LIM, sempre con finanziamenti PON FESR.</p> <p>Tutte le sedi dispongono di spazi all'aperto per attività motoria; le sedi De Amicis e Bolani dispongono di palestra. Presso la sede De Amicis è presente un teatro, recentemente ristrutturato, ed un cortile attrezzato per giochi sportivi all'aperto. Ampi locali mensa sono presenti nelle sedi di scuola primaria e dell'infanzia e sono a norma, con adeguamento ad opera del Comune.</p>	<p>Interventi di dotazione e di straordinaria manutenzione degli edifici legati alla disponibilità economica dell'ente locale. Frequente necessità di fruire di finanziamenti legati ad investimenti regionali o europei, quando presenti, per sostenere l'acquisto delle attrezzature della scuola e per interventi di miglioramento delle strutture (PON FESR - Po Calabria).</p>



## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti dell'Istituto hanno una prevalenza di età anagrafica di circa 55 anni, con una durata di incarico nella sede vicino ai cinque anni. La quasi totalità degli insegnanti della scuola (91%) ha un contratto a tempo indeterminato.</p> <p>Il Dirigente Scolastico presenta una stabilità nella scuola da otto anni.</p> <p>La presenza di un Collegio Docenti e di un Dirigente Scolastico stabili e di esperienza favorisce la coesione, la conoscenza approfondita del territorio e dei suoi bisogni, la condivisione di intenti nel lungo periodo e consente una migliore assunzione di responsabilità per la rendicontazione sociale.</p>	<p>I vincoli legati alle risorse professionali sono dati dai numeri di organico assegnati all'Istituto, in quanto da alcuni anni si sono intensificati i trasferimenti di alunni in ingresso ad inizio anno scolastico per cui non sempre l'organico è adeguato alle necessità, soprattutto in presenza di alunni con disabilità. Ciò comporta il ricorso all'adeguamento dell'organico di fatto e alla nomina, quando necessario, di supplenze annuali.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RCIC809007	96,8	98,2	99,2	100,0	99,0	99,1	98,1	99,4	100,0	98,0
- Benchmark*										
REGGIO CALABRIA	95,2	96,4	96,0	96,4	96,1	98,4	99,2	99,7	99,6	99,7
CALABRIA	95,8	96,8	96,5	96,6	96,2	98,4	99,2	99,7	99,6	99,5
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado					
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17		
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2	
RCIC809007	98,9	100,0	98,0	99,2	
- Benchmark*					
REGGIO CALABRIA	95,7	96,6	96,4	97,2	
CALABRIA	95,9	96,4	96,6	97,7	
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4	

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RCIC809007	6,6	24,4	28,4	20,3	12,7	7,6	9,2	22,0	22,8	22,4	12,8	10,8
- Benchmark*												
REGGIO CALABRIA	22,9	27,1	22,1	17,2	7,4	3,2	20,6	26,2	22,6	17,8	8,9	3,9
CALABRIA	22,1	25,9	22,0	17,1	7,9	5,1	20,4	25,4	22,3	17,9	8,5	5,5
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RCIC809007	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
REGGIO CALABRIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CALABRIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RCIC809007	0,5	0,0	0,4
- Benchmark*			
REGGIO CALABRIA	0,1	0,1	0,1
CALABRIA	0,1	0,2	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RCIC809007	2,8	1,2	0,6	0,8	2,9
- Benchmark*					
REGGIO CALABRIA	1,7	1,2	1,1	0,9	0,5
CALABRIA	1,9	1,4	1,2	1,1	0,8
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RCIC809007	1,0	1,1	0,4
- Benchmark*			
REGGIO CALABRIA	1,1	1,1	0,5
CALABRIA	1,1	1,0	0,5
Italia	1,1	1,0	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RCIC809007	5,1	3,5	4,5	2,9	3,7
- Benchmark*					
REGGIO CALABRIA	2,1	1,3	1,4	1,2	0,8
CALABRIA	2,5	1,7	1,6	1,4	1,1
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RCIC809007	4,6	4,8	2,3
- Benchmark*			
REGGIO CALABRIA	1,6	1,9	1,0
CALABRIA	1,6	1,8	1,1
Italia	1,7	1,6	1,4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I dati sugli studenti rilevano alte percentuali di ammessi alla classe successiva e raggiungimento dei risultati attesi. Il voto conseguito dagli studenti all'esame di stato è su un livello superiore alla media regionale e nazionale per le fasce più alte (da otto a dieci e lode). In diminuzione i casi di abbandono. Si registrano trasferimenti in uscita e in entrata ad inizio di anno scolastico, dovuti a spostamenti del nucleo familiare per motivi lavorativi.	Si rilevano casi isolati di discontinuità nella frequenza da riferire ad alunni in situazioni svantaggiate e alunni stranieri, per la mancanza sul territorio di strutture e di organismi per l'inclusione sociale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non registra perdite di studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati riferiti ad alunni stranieri e a trasferimenti di nuclei familiari per motivi lavorativi. Le frequenze sono costanti e i risultati sono positivi, frutto delle attività poste in essere per la realizzazione del curriculum in verticale.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali


### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo nelle prove nazionali di italiano e matematica per la scuola primaria raggiunge risultati di poco superiori alla media regionale e vicini alla media nazionale . Per la scuola secondaria di primo grado l'Istituto raggiunge risultati superiori alla media regionale e nazionale.</p> <p>La distribuzione degli esiti degli studenti della scuola primaria nelle fasce di livello sia in italiano sia in matematica risulta superiore alla media regionale per le fasce di voto più alte, e inferiore alla media regionale per le fasce di voto più basse, ma non rispetto alla media nazionale. Nella scuola secondaria di I grado si evidenzia una netta superiorità dei valori (differenza di circa il 10%) sia in italiano sia in matematica rispetto alla media nazionale e regionale per la fascia più alta (livello 5) e per la fascia più bassa (livello 1).</p> <p>L'effetto scuola, dato dalle azioni poste in essere per il raggiungimento dei risultati degli studenti, è di poco superiore al valore della media nazionale e regionale.</p>	<p>Nella scuola primaria si registra una variabilità dei punteggi all'interno delle classi di poco superiore alla media nazionale e regionale., mentre la variabilità tra le classi è inferiore alla media regionale e nazionale. E' da sottolineare che in alcune classi di scuola primaria sono presenti alunni in condizioni di svantaggio socio- economico - culturale per i quali la scuola adotta forme opportune di integrazione, di recupero e di potenziamento, per attenuare il divario registrato.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -



<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


L'Istituto Comprensivo nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica raggiunge risultati in linea o di poco superiori alla media sia regionale sia nazionale. Per la scuola secondaria di primo grado l'Istituto raggiunge risultati superiori alla media regionale e nazionale. Le prove standardizzate sono da ritenersi affidabili, in quanto da una valutazione effettuata dal Collegio Docenti rispecchiano l'andamento delle classi.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto Comprensivo valuta le competenze chiave e di cittadinanza degli studenti, e certifica il profilo formativo in uscita tenendo conto di queste competenze. La valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza viene effettuata attraverso criteri comuni e rubriche condivise, al fine di rendere trasparente l'azione valutativa della scuola e di avviare gli alunni alla consapevolezza del significato attribuito al voto. L'autonomia di iniziativa e la capacità di orientamento viene valutata attraverso osservazioni di comportamenti, questionari, partecipazione ed esecuzione di compiti in situazione, esperienze esterne mirate. Il livello di competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti dell'Istituto è positivo.	Permane la necessità di adottare strategie per attivare una maggiore collaborazione della famiglia nell'educazione alla cittadinanza attiva dei figli e la necessità di un maggiore coinvolgimento degli Enti Locali, per una sinergia di intervento tra ambiente-scuola e ambiente esterno, spesso a rischio di devianza.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il livello delle competenze sociali e civiche raggiunto dagli studenti dell'Istituto Comprensivo è generalmente in linea con gli obiettivi programmati; le competenze sociali e civiche sono sviluppate sia trasversalmente sia come contenuto disciplinare. Esse costituiscono obiettivo prioritario e oggetto di apposito apprendimento, come specificato nel curricolo (Laboratorio di Scienze Sociali, Laboratorio di Cittadinanza e Costituzione). Manca un adeguato rapporto con l'Ente Locale affinché la scuola possa operare con esso in sinergia tra l'ambiente scolastico e l'ambiente esterno.

La maggior parte degli studenti manifesta una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e il livello di raggiungimento delle competenze chiave è buono.

Nell'Istituto Comprensivo i comportamenti problematici degli studenti sono limitati a pochi casi.

Per la valutazione del comportamento, delle competenze chiave e di cittadinanza la scuola adotta criteri comuni (rubriche di valutazione contenute nel curricolo d'Istituto) e utilizza come strumento di valutazione l'osservazione, l'assegnazione e l'esecuzione di specifici compiti, la partecipazione ad attività specifiche.

Permane la necessità di adottare continue strategie di coinvolgimento per la partecipazione della famiglia all'educazione dei propri figli per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza e di legalità.


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati degli studenti dell'Istituto Comprensivo nel percorso successivo di studio sono in linea con i livelli di misurazione in uscita e i valori sono superiori alla media regionale e nazionale.	Nella scuola secondaria di primo grado alcuni alunni e famiglie non ritengono di dover seguire il consiglio orientativo.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

L'azione di continuità formativa esplicitata dal curriculum in verticale e l'azione di orientamento promossa dall'Istituto Comprensivo determina ogni anno esiti positivi. Si confermano le iscrizioni nel passaggio tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, si registra un incremento nelle iscrizioni di alunni provenienti da altri istituti. Gli esiti degli studenti della scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di primo grado sono positivi. Nella scuola secondaria di primo grado le iniziative di orientamento adottate dall'Istituto Comprensivo sono da ritenersi efficaci, seppur un certo numero di alunni e di famiglie non ritengono di dover seguire il consiglio orientativo. In ogni caso la quasi totalità degli studenti raggiunge la promozione alla fine del primo anno della scuola secondaria di II grado.

## Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

Saper inquadrare i contenuti in una visione unitaria del sapere. Saper operare scelte autonome. Saper cogliere il valore della legalità. Sapersi relazionare positivamente.

dal POF.pdf

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

##### 3.1.a Curricolo

###### 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:RCIC809007 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC809007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,7	96,5	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,7	96,5	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93	94,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,7	93,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	89,5	91,2	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	78,9	77,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	89,5	86,4	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Presente	49,1	41,7	27
Altro	Dato mancante	12,3	8,8	9,6

###### 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:RCIC809007 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC809007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93	96,1	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,7	96,5	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93	95,2	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,7	95,2	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	89,5	93	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	82,5	77,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	93	88,6	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	43,9	39,5	26,4
Altro	Dato mancante	8,8	7	9

#### Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo organizza e descrive l'intero percorso formativo che lo studente compie, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria, nel quale si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e relazionali.</p> <p>L'unitarietà del percorso non dimentica la peculiarità dei diversi momenti evolutivi nei quali l'avventura dell'apprendimento si svolge, che vedono un progressivo passaggio dall'imparare facendo, alla capacità sempre maggiore di riflettere e formalizzare l'esperienza.</p> <p>Vengono individuate anche le competenze trasversali di educazione alla cittadinanza, le competenze sociali e civiche.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di Istituto e vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere.</p>	<p>La scuola è frequentata da alunni di etnie diverse che necessitano di tempo in più per l'inserimento nel mondo scolastico e di percorsi alternativi per essere avviati alla conoscenza e all'uso della lingua italiana.</p>

### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per la progettazione didattica nella scuola vengono utilizzati modelli comuni e itinerari per specifici gruppi di studenti. I docenti effettuano la programmazione per classi parallele e in continuità in verticale per tutte le discipline, dalla scuola dell'Infanzia alla secondaria di primo grado. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avviene attraverso la definizione di criteri di valutazione comuni.</p>	<p>Necessità di adattamenti periodici della progettazione, in relazione ai bisogni emergenti degli alunni.</p>


### Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?



<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>L'Istituto considera la valutazione come elemento pedagogico fondamentale delle progettazioni didattiche, in quanto permette di seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere "il sapere, il saper fare e il saper essere".</p> <p>Nei tre ordini di scuola vengono usati criteri comuni di valutazione.</p> <p>La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti delle diverse discipline e rubriche di valutazione.</p> <p>La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici e verifica le competenze acquisite dagli studenti attraverso schede di valutazione strutturate.</p>	<p>Continua necessità di migliorare la progettazione e la realizzazione di interventi didattici specifici per la valutazione degli studenti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La progettazione didattica viene predisposta da gruppi di lavoro e dipartimenti disciplinari. I docenti utilizzano rubriche comuni per la valutazione degli apprendimenti e condividono i risultati in momenti collegiali, anche per l'adattamento degli interventi. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari, di rendere trasparente l'azione valutativa della scuola e di avviare gli alunni alla consapevolezza del significato attribuito al voto espresso in decimi, i docenti della stessa disciplina concordano ed esplicitano in forma scritta, attraverso griglie di misurazione predisposte per le singole discipline, i criteri di valutazione in base a indicatori e descrittori condivisi.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	87,7	91,2	79,6
	Orario ridotto	3,5	2,6	3,8
	Orario flessibile	8,8	6,1	16,5
Situazione della scuola: RCIC809007		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	89,5	93	73
	Orario ridotto	1,8	2,2	12,6
	Orario flessibile	8,8	4,8	14,3
Situazione della scuola: RCIC809007		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:RCIC809007 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC809007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	84,2	76,3	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	42,1	48,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,8	0,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	19,3	16,7	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	7	7	6,6

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:RCIC809007 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC809007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	80,7	80,7	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	40,4	43,9	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,9	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,5	14	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	7	5,7	2,6

### Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La cura dell'ambiente di apprendimento da parte dell'Istituto Comprensivo De Amicis Bolani riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (degli orari e dei tempi), sia la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative), sia infine la dimensione relazionale. I docenti promuovono attività educative extracurricolari. Gli alunni sono abituati al dibattito e alla discussione per agevolare la libera espressione delle proprie idee ed il rispetto di quelle degli altri. Si fa in modo che ciascuno possa gestire l'eventuale errore, durante il proprio percorso di apprendimento, come occasione di crescita e non di mortificazione o di perdita di fiducia nelle proprie capacità. Per quanto riguarda le risorse e i mezzi a disposizione, seppur sempre più ridotti, questi sono utilizzati in modo funzionale: i tempi scolastici curricolari rispondono ad esigenze di razionalità, il calendario scolastico e l'orario delle lezioni rispettano i canoni didattici e formativi.

### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola necessita di maggiori supporti didattici nelle classi, attese le esigenze dei nativi digitali. E' necessario un maggior numero di ore e, quindi, risorse umane e professionali, per svolgere le attività in ampliamento dell'Offerta Formativa, con un tempo scuola più lungo e disteso.

**Subarea: Dimensione metodologica**

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La costruzione del curricolo in verticale condiviso e promosso collegialmente consente l'utilizzo di modalità didattiche innovative, rispondenti ai bisogni educativi dell'utenza in relazione ai dati emersi. Viene promossa la collaborazione tra i docenti tenendo conto delle professionalità presenti, delle esperienze maturate e delle connaturali attitudini e predisposizioni.	L'organico assegnato non sempre risponde ai bisogni emergenti dell'utenza, atteso che lo stesso viene erogato su determinazioni fisse e poco elastiche che non tengono per niente in conto l'autonomia didattica e funzionale delle nuove Istituzioni Scolastiche, quali agenzie formative nel e del territorio di riferimento.

**Subarea: Dimensione relazionale**

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso attività curriculari trasversali di assunzione di responsabilità e di educazione al rispetto reciproco e dell'ambiente, di educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole. Queste attività coinvolgono tutti gli studenti. I casi di comportamenti problematici da parte degli studenti sono molto limitati e verso di essi si procede con azioni interlocutorie e sanzionatorie, che risultano efficaci.	Il sociale vissuto, la storia e le radicate tradizioni del popolo calabrese, la forte presenza della delinquenza organizzata, la disattenzione delle famiglie con genitori giovani determinano la necessità di un continuo adattamento delle attività e delle strategie mirate alla promozione delle competenze sociali e civiche.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'Istituto organizza spazi e tempi adeguati alle esigenze di apprendimento degli studenti e incentiva tra i docenti l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli spazi laboratoriali sono usati da tutte le classi. Vengono promossi il lavoro di gruppo, l'utilizzo delle nuove tecnologie, la ricerca, le attività progettuali innovative, e vengono realizzate attività relazionali e sociali anche con esperienze vissute all'esterno degli edifici scolastici, dove le conoscenze possono trasformarsi in competenze fruibili e valutabili allo stesso tempo.  
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi e i conflitti tra gli studenti, seppur presenti, sono gestiti in modo efficace.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	8,8	12,6	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	73,7	71,9	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	17,5	15,6	23,1
Situazione della scuola: RCIC809007		2-3 azioni		



## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:RCIC809007 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: RCIC809007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	80,7	76	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	17,5	26,6	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	21,1	19,7	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	98,2	94	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	40,4	36,5	42,2

## Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola organizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo classe, attraverso metodologie specifiche e con interventi che hanno ricaduta positiva sull'inserimento degli alunni. I Piani Educativi Individualizzati sono formulati dall'equipe psicopedagogica. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati è valutato periodicamente.

La scuola ha cura degli alunni con bisogni educativi speciali con la formulazione dei Piani Didattici Personalizzati, aggiornati con regolarità.

La ricaduta degli interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti è buona.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Considerato il nutrito numero di alunni stranieri (albanesi, rumeni, filippini, cinesi, marocchini, indiani, egiziani, ucraini, senegalesi ed etiopi), la scuola per mancanza di fondi non sempre riesce a realizzare percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia.

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:RCIC809007 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC809007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	100	90,8	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	36,8	37,7	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	7	10,5	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	47,4	35,5	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	10,5	12,3	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	43,9	36	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	8,8	11	14,9
Altro	Dato mancante	7	8,8	16,2

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:RCIC809007 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC809007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	91,2	86,4	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	35,1	33,3	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	7	10,5	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	61,4	52,6	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	12,3	12,3	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	42,1	41,7	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	14	12,3	24,4
Altro	Dato mancante	7	8,8	16,1

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RCIC809007 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC809007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	82,5	78,5	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	29,8	28,5	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	63,2	42,1	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	64,9	54,4	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	38,6	33,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	63,2	62,7	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	84,2	68,4	46,3
Altro	Dato mancante	1,8	2,2	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RCIC809007 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC809007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	71,9	76,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	29,8	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	61,4	45,2	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	84,2	72,8	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	42,1	39,5	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	59,6	61	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	87,7	75	78,5
Altro	Dato mancante	1,8	2,2	5


#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sono organizzati gruppi di livello all'interno delle classi e viene promossa la partecipazione a gare o competizioni interne e esterne alla scuola.	Sono presenti gruppi di studenti stranieri che presentano difficoltà di apprendimento, per i quali non si hanno sempre le risorse per programmare attività di recupero e un supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
---

La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale e realizza attente e mirate attività per gli studenti che necessitano di inclusione. Gli aspetti che vanno migliorati sono legati al potenziamento linguistico - espressivo per gli alunni non italofoni e/o con bisogni educativi speciali. Gli obiettivi educativi sono definiti, sono presenti modalità di verifica degli esiti, gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:RCIC809007 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC809007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,5	97,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	84,2	82,9	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	96,5	94,7	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	59,6	61	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Dato mancante	68,4	69,3	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	68,4	51,8	63,9
Altro	Dato mancante	8,8	11,4	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:RCIC809007 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC809007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,5	97,8	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	87,7	86,8	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	98,2	95,2	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	71,9	68,4	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	73,7	74,1	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	71,9	50	51,8
Altro	Dato mancante	5,3	11,8	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola organizza incontri tra insegnanti dei diversi ordini di scuola dello stesso Istituto per definire le competenze in uscita e in entrata e per progettare attività comuni nell'ottica della verticalizzazione del curricolo. Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci.	I risultati degli studenti, nel passaggio tra i diversi ordini di scuola, vengono acquisiti e socializzati con i docenti della classe successiva e vengono monitorati nel corso o alla fine dell'anno scolastico.

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:RCIC809007 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC809007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	77,2	73,7	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	17,5	24,1	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	47,4	40,4	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	96,5	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	36,8	33,3	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	61,4	61	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	57,9	61	76,4
Altro	Dato mancante	10,5	11,8	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola organizza incontri e visite nel passaggio da un ordine di scuola all'altro all'interno dello stesso Istituto per garantire un orientamento efficace e per promuovere negli studenti la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni. Le attività coinvolgono tutte le classi e prevedono la partecipazione delle famiglie. Vengono effettuate attività di monitoraggio sul consiglio orientativo. Le Funzioni Strumentali accompagnano attraverso propri monitoraggi gli esiti degli alunni al secondo ciclo d'istruzione, nel loro primo quadrimestre.	Il monitoraggio dei risultati degli studenti nel lungo periodo e fino al completamento della scuola dell'obbligo, ossia gli esiti dopo il passaggio alla scuola secondaria di secondo grado, è difficoltoso in quanto non sempre si dispone dei dati successivi. Non sempre il consiglio orientativo viene seguito dalle famiglie e dagli alunni verso la scelta del percorso della scuola secondaria di II grado.



**Subarea: Alternanza scuola - lavoro****3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo****3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia**

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
RCIC809007	3,9	2,3	17,1	5,5	21,7	20,9	29,0	0

**3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
RCIC809007		66,7		33,3
REGGIO CALABRIA		73,0		27,0
CALABRIA		72,2		27,8
ITALIA		68,7		31,3


**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
RCIC809007	68,1	0,0
- Benchmark*		
REGGIO CALABRIA	95,1	87,6
CALABRIA	96,2	89,5
ITALIA	93,5	79,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola organizza incontri e visite nel passaggio da un ordine di scuola all'altro all'interno dello stesso Istituto per garantire un orientamento efficace e per promuovere negli studenti la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni. Le attività coinvolgono tutte le classi e prevedono la partecipazione delle famiglie. Vengono effettuate attività di monitoraggio sul consiglio orientativo.	Il monitoraggio dei risultati degli studenti nel lungo periodo e fino al completamento della scuola dell'obbligo, ossia gli esiti dopo il passaggio alla scuola secondaria di secondo grado, è difficoltoso in quanto non sempre si dispone dei dati successivi. Non sempre il consiglio orientativo viene seguito dalle famiglie e dagli alunni verso la scelta del percorso della scuola secondaria di II grado.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza diverse attività per accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate anche con giornate a tema, coinvolgendo le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di continuità e di orientamento.  
Un adeguato numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo attraverso i tre ordini di scuola di cui si compone – Infanzia, Primaria e Secondaria – assume la finalità della formazione dell'alunno in tutte le sue dimensioni nell'ambito della più generale promozione umana, sociale e culturale e pertanto progetta e realizza interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana e adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire il successo formativo.</p> <p>Tali priorità sono definite nel PTOF in modo chiaro e vengono condivise tra tutti gli operatori scolastici, le famiglie e gli alunni e veicolate sul territorio con riunioni, partecipazioni ad eventi (gare, mostre, premiazioni, concorsi), diffusione su sito web.</p>	<p>Le famiglie, pur sottoscrivendo il Patto di Corresponsabilità definito annualmente, spesso risultano poco presenti nella condivisione del percorso educativo e negli incontri strategici per la definizione delle priorità educative.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo pianifica su base pluriennale i propri interventi attraverso la definizione di obiettivi contenuti nel PTOF. Le azioni vengono promosse e realizzate dagli organi scolastici a ciò preposti, ognuno in relazione alle proprie competenze; le azioni vengono condivise e monitorate periodicamente e vengono adottati eventuali interventi correttivi necessari al raggiungimento delle finalità adeguate ai bisogni emergenti degli alunni.</p> <p>Il Collegio dei Docenti, attraverso l'azione delle Funzioni Strumentali, dei Consigli di classe e dei gruppi di lavoro, effettua periodicamente la valutazione delle attività educative per il raggiungimento degli obiettivi formativi degli alunni, e a fine anno effettua una valutazione d'Istituto sui risultati degli alunni e su tutte le attività intraprese per garantire il successo formativo .</p>	<p>Necessità di più ampia partecipazione alle azioni adottate.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
I docenti e il personale ATA con incarichi specifici hanno una chiara definizione dei compiti di responsabilità delegati e delle aree di intervento. Il lavoro viene svolto in sinergia ma senza sovrapposizioni, in cooperazione e condivisione di intenti.	Assenza di figure innovative e necessarie alla scuola dell'autonomia nell'attuale CCNL.


### Subarea: Gestione delle risorse economiche

<b>Domande Guida</b>
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
I progetti posti in essere rispondono all'esigenza dell'innalzamento delle competenze di base e di cittadinanza attiva, in piena coerenza con quanto definito nel PTOF come priorità. Gli investimenti per i progetti vengono dunque orientati verso la realizzazione di questa finalità.	Risorse spesso insufficienti a coprire le spese del personale, come si evince dal basso indice di retribuzione del personale interno rispetto alla media regionale e nazionale.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'Istituto Comprensivo ha definito con chiarezza la missione e le priorità, che sono condivise dagli operatori scolastici, dalle famiglie e diffuse sul territorio. Vengono utilizzate forme di controllo strategico e viene posto in essere un monitoraggio interno dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Le risorse economiche vengono tutte impiegate per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola (oltre che per il miglioramento della struttura e delle strumentazioni). La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR, attraverso la progettazione di azioni che si avvalgono dei finanziamenti regionali e dei PON.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto Comprensivo raccoglie le esigenze di formazione del personale della scuola e promuove attività di formazione. In particolare per i docenti la formazione verte sugli aspetti legati al curriculum, sulle tecnologie informatiche, sull'inclusione di alunni con disabilità, sull'educazione alla salute, sulla sicurezza. Per il personale ATA la formazione riguarda aree specifiche di competenza. Tutte le iniziative vengono frequentate da personale motivato, con ricaduta positiva nell'attività ordinaria.	Si rileva la necessità di una maggiore ricaduta degli interventi formativi sull'attività didattica e organizzativa della scuola, in linea con le esigenze di innovazione proprie della scuola dell'autonomia, nell'ottica dei nuovi orientamenti e linee guida.

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto Comprensivo raccoglie e valorizza le competenze del personale, assegnando gli incarichi su proposta, con domanda degli interessati in possesso di competenze specifiche, individuate e comparate tramite curriculum vitae.	Non sempre la totalità dei docenti è pienamente in possesso di competenze allineate alle pressanti e innovative richieste del sistema, in assenza di specifici percorsi di formazione organizzati dall'Amministrazione Centrale, che dovrebbe essere promotrice di formazione delle competenze prima della loro spendibilità.

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti


Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

L'Istituto Comprensivo si avvale dello staff del Dirigente e di gruppi di lavoro per specifiche aree di supporto alla realizzazione del PTOF. I gruppi di lavoro sono composti da docenti appartenenti a diverse aree disciplinari e agiscono per temi attinenti il curricolo e per temi multidisciplinari. L'attività dei gruppi di lavoro assicura esiti positivi alla realizzazione delle finalità d'Istituto e la documentazione prodotta viene condivisa collegialmente.

Necessità di migliorare la raccolta/archiviazione e diffusione della documentazione delle esperienze e delle buone pratiche.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'attività di formazione dei docenti realizzata dalla scuola corrisponde ai reali bisogni di aggiornamento professionale e attiene ad argomenti pluridisciplinari, di metodologia educativa o per l'inclusione. Le competenze del personale docente sono acquisite, valorizzate e considerate per l'attribuzione degli incarichi. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro e spazi per il confronto professionale tra colleghi e i materiali didattici prodotti e messi a disposizione sono di buona qualità. Emerge la necessità di migliorare la documentazione e la diffusione delle esperienze.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto Comprensivo ha accordi di partenariato formalizzati con università, associazioni ed enti che operano sul territorio per la realizzazione di attività di formazione, attività sportive, progetti di educazione alla salute ed alla legalità. Gli accordi non sono continuativi ma formalizzati per specifiche attività.	Gli accordi di rete e le collaborazioni con soggetti che operano nel territorio e con altre scuole sono frammentari e limitati alla realizzazione di specifiche attività.

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le famiglie vengono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso riunioni formali e informali. Tra le famiglie e la scuola ad inizio di anno scolastico avviene la definizione del "patto di corresponsabilità". I genitori si dimostrano partecipi e sono coinvolti a livello medio - alto nelle iniziative che riguardano la formazione dei loro figli. La comunicazione verso le famiglie è costante e viene utilizzato il registro elettronico per gli studenti della scuola secondaria di primo grado. Per i genitori vengono realizzati corsi, mostre e attività di formazione, nella disponibilità delle risorse economiche assegnate.	Nonostante le azioni della scuola per coinvolgere i genitori, la partecipazione di questi non sempre è costante.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**



<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti per la realizzazione di attività specifiche e ha collaborazioni con soggetti esterni, attinenti alla realizzazione di finalità relative allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, a progetti di legalità, di salute e di recupero delle competenze di base. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative, in partenariato con altre scuole, università, associazioni sportive ed enti locali. Tali collaborazioni sono frammentarie per cui si auspica un incremento dei rapporti di partenariato, soprattutto con gli Enti Locali.  
La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative. La partecipazione dei genitori non sempre è costante.

## 5 Individuazione delle priorità


### Priorità e Traguardi




ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Migliorare le competenze chiave negli alunni.	Mantenere il livello del raggiungimento da parte degli alunni delle competenze chiave all'interno della media regionale.
		Contrastare la dispersione scolastica.	Favorire la continuità del percorso scolastico e mantenere il livello di dispersione all'interno della media regionale.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Sviluppo della consapevolezza di sé, delle proprie capacità.	Migliorare lo sviluppo delle competenze chiave nell'ottica di "imparare ad imparare durante tutto l'arco della vita".
		Educazione alla inclusività.	Migliorare l'inclusione nella trasversalità dei saperi e delle conoscenze.
		Sviluppo della cittadinanza attiva.	Migliorare il livello di competenze di cittadinanza, per una cittadinanza attiva e consapevole.
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'Istituto Comprensivo si prefigge di migliorare il livello delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti rispetto alla media dei risultati dell'anno precedente, misurati in base al raggiungimento delle competenze alla fine della classe quinta primaria e a fine ciclo. Lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza viene promosso affinché gli studenti abbiano consapevolezza di sé e delle loro potenzialità, senso di responsabilità, rispetto dell'ambiente e degli altri, atteggiamenti positivi di solidarietà e pratiche collaborative, per diventare cittadini attivi e capaci di autodeterminarsi in un contesto nazionale multiculturale ed orientato alla conquista di una cittadinanza globale. Il sapere e le conoscenze non fine a se stessi ma in prospettiva di una maturazione personale, nell'ottica di condivisione partecipata.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
 Curricolo, progettazione e valutazione	Realizzare attività curriculari e progettuali mirate al miglioramento delle competenze chiave e allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

		Utilizzare rubriche di valutazione comuni per le classi parallele per la valutazione del percorso scolastico.
	Ambiente di apprendimento	Progettare un ambiente di apprendimento che metta gli studenti a proprio agio, per favorire lo sviluppo di potenzialità e la relazionalità.
	Inclusione e differenziazione	Progettare attività specifiche che favoriscano l'inclusione (gruppi di lavoro, laboratori di arte, motricità, teatro, musica,...). Seguire le linee-guida d'Istituto per l'attuazione del PAI.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Sensibilizzare le famiglie alla cooperazione con la scuola attraverso riunioni, colloqui e seminari. Stringere patti formalizzati con l'ente locale e le altre agenzie educative presenti nel territorio.

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Sono considerate priorità da realizzare attraverso una pluralità di azioni lo sviluppo delle competenze chiave e delle competenze di cittadina . Sono previste nel curricolo d'istituto sia come disciplina sia come dimensione trasversale per lo sviluppo della persona umana nella sua globalità.

Obiettivi di processo previsti:

Realizzare attività curricolari e progettuali, sviluppare un ambiente di apprendimento positivo, favorire l'inclusione, stimolare la partecipazione delle famiglie, dell'Ente Locale, delle agenzie educative presenti sul territorio, valutare il percorso.

Modalità di realizzazione degli obiettivi di processo:

L'Istituto curerà la progettazione delle attività, dei laboratori e dell'ambiente di apprendimento che consentano agli studenti e alle studentesse di apprendere con interesse e in un clima sereno, per favorire la conoscenza di sé, la relazione positiva con gli altri, lo sviluppo di una cultura dell'inclusione, la conoscenza del proprio ambiente e delle opportunità che esso offre, per incoraggiare la partecipazione attiva nella comunità e per lo sviluppo di una cittadinanza consapevole. Si prevedono momenti di incontro e di coinvolgimento con le famiglie, il territorio, i soggetti esterni (Enti locali e associazioni) per la progettazione partecipata, la verifica e la valutazione delle attività in itinere e finali.